formula uno

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA La tappa a Silverstone assume un'importanza particolare nella stagione della scuderia di Maranello

Sfida importante per i bolidi della Rossa

Si attende una risposta positiva dopo le sofferenze negli ultimi appuntamenti mondiali

SILVERSTONE Silverstone, certo. Quella del Gp di Gran Bretagna rischia di diventare una tappa addirittura fondamentale nella corsa al titolo iridato piloti per la stagione di Formula Uno. Ma per la Ferrari i nomi che contano sono anche e soprattutto altri: Barcellona, Mugello, Fiorano. È lì che la scuderia di Maranello ha lavorato sodo nelle passate settimane per recuperare terreno.

Un lavoro i cui frutti si vedranno appunto a Silverstone, ma che dovrà dimostrarsi azzeccato anche in vista dei Gp di Germania e Ungheria, dato che la normativa del Mondiale in corso vieta ulteriori test fino all'inizio di settembre.

Il Gp di domani quindi, sarà «solamente» occasione per vedere se i test eseguiti dagli «uomini in rosso» hanno raggiunto lo scopo, ovvero azzerare il leggero gap che ha separato la Ferrari dagli avversari, o meglio dalla Williams-Bmw nel corso delle gare del Nürburgring e di Magny Cours.

I risultati di questi test sembrano, in tal senso, lusinghieri. In particolare pare che lo sforzo notevole prodotto dalla Bridgestone abbia dato i riscontri attesi. Il produttore di pneumatici giapponese era finito sul banco degli imputati in merito alle prestazioni della F2003-Ga nelle recenti uscite. Le risposte fornite, soprattutto a Barcellona, dove erano presenti anche gli altri team, sembrano essere state assolutamente positive, anche per quello che riguarda i riscontri cronometrici.

Del resto, forse, l'impasse Ferrari non era solo un problema di gomma, ma anche di uno sviluppo della nuova vettura non ancora portato avanti sotto tutti i punti di vista.

Schumi spiega al team come vuole i pit stop.

Per cui, sotto a curare ancora di più l'aerodinamica, motore ed elettronica e benzina.

Un lavoro a tutto tondo sul quale la Ferrari punta per tornare alla vittoria e comunque per cercare di ottenere un vantaggio importante nei prossimi tre Gp, prima di tornare a lavorare con ulteriori test e procedere a un successivo sviluppo.

Ma al di là del fatto puramente statistico, al di là delle esigenze di classifica (sia per quella piloti sia, ovviamente, per quella costruttori) quello che la Ferrari deve mandare a tutto il mondiale è un segnale forte e deciso, per dimostrare che la F2003-Ga resta la vettura competitiva che a un certo punto sembrava in grado di gestire al meglio la stagione.

Delle avversarie, al momento, solo la Williams sembra in grado di contrastare la forza di Maranello.

La McLaren, investita da feroci polemiche in Germania, patria della Mercedes, ha dovuto rinviare ancora il debutto della Mp4-18 che a questo punto potrebbe anche diventare una vettura-laboratorio in vista della prossima stagione. Per Raikkonen non sarà forse così facile lottare fino alla fine per il mondiale con una vettura che, pur sviluppata nel corso della stagione mutuando idee proprio dalla sua «erede», resta comunque una vettura della passata stagione.

E così, se al posto del tanto pubblicizzato Montoya dovesse essere Ralf Schumacher a confermarsi il biancoblù più concreto, si andrebbe verso un duello in famiglia per il titolo piloti. Un duello che, e questo può essere un ulteriore elemento di fiducia per il popolo dei ferraristi, di sicuro Michael Schumacher non vorrà perdere. Silverstone da seguire con grande attenzione quindi, per vedere se la Ferrari ha saputo raccogliere la sfida degli avversari.

Davide Portioli

IN BREVE

Come vedere il Gran Premio alla Tivù

Prove ufficiali dalle 15 Alle 14 come al solito il via domani a Silverstone

SILVERSTONE Come al solito completa la copertura televisiva anche per la gara di questo fine settimana. Occhio agli orari delle sessioni di prove valide come qualifiche che, contrariamente a quanto avviene praticamente in ogni occasione, andranno in scena un'ora più tardi. Ma entriamo nel dettaglio. Oggi dalle 10 alle 12 diretta per le prove libere, da seguire su Tele+Nero; dalle 15 alle 16 invece diretta delle prove ufficiali, con collegamenti su Tele+Nero e su Raidue. Domani invece, si torna al canonico orario delle 14 per il Gp che sarà trasmesso da Tele+Nero e da Raiuno.

Budweiser sponsor Williams

SILVERSTONE L'americana Budweiser e la Williams hanno ufficializzato mercoledì, nel corso di una conferenza stampa congiunta, il raggiungimento di un accordo di sponsorizzazione. Non sono stati resi noti i particolari economici dell'operazione ma, secondo indiscrezioni, il colosso statunitense per divenire uno dei tre principali partner commerciali della Williams verserà alla scuderia motorizzata Bmw 50 milioni di sterline (circa 80 milioni di euro). «Il marchio Budweiser è uno dei più ammirati e riconoscibili nel mondo», ha commentato il patron Frank Williams. Il logo del nuovo sponsor farà la sua prima apparizione a Silverstone.

PROVE LIBERE

Un Gp cominciato male per Barrichello finito sull'erba nella curva Brooklands e che al mattino ha rotto il motore

Schumacher e le gomme Bridgestone tornano a volare

La casa emiliana scommette per domani su una gara bagnata in cui non avrebbe rivali

Il driver italiano Lanfranco «Frankie» Dettori ospite di Schumi ai box di Silverstone.

SILVERSTONE Michael Schumacher e la Ferrari sono tornati. Il campione del mondo e la F2003-Ga gommata Bridgestone hanno dominato la prima ora di qualifiche, su un asfalto asciutto ma leggermente inumidito da qualche goccia di pioggia che ogni tanto continua a cadere su Silverstone. È di Schumi la pole del venerdì del Gb di Gran Bretagna, col tempo di 1'19"474, ottenuto nonostante una lieve sbavatura in una curva.

Un segnale di inversione di tendenza, dopo gli incubi del Nürburgring e di Magny Cours, in parte previsto (sull' asfalto inglese erano evidenti le prestazioni del pacchetto Ferrari), in parte dovuto ai progressi ottenuti nella settimana di test su tre circuiti che ha preceduto l' appuntamento inglese. Segnale parzialmente rovinato dall'errore di Barrichello nel suo giro veloce, quando ha messo la ruota posteriore destra sul cordolo della curva Brooklands, perdendo aderenza e finendo sull' erba, per partire penultimo, domani, nella qualifica che conta davvero, davanti solo alla Minardi di Justin Wilson, che non è stato capace di finire nemmeno il giro di lancio.

Un errore, quello del brasiliano, che fa il paio con la rottura del motore (la prima in un weekend mondiale da quando la vettura del 2003 ha esordito) avvenuta al 23.o giro della sessione libera del mattino.

Un Gp che comincia male, per Rubinho, nella pista in cui ha corso più chilometri che ovunque, in cui sogna di ottenere la prima vittoria stagionale su una pista in cui la Ferrari ha ottenuto 12 vittorie e Schumacher due, sempre con le rosse, nel '98 e nel 2002.

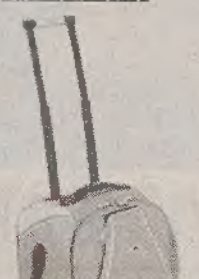
Ma la Ferrari ha messo dietro le grandi rivali dell'ultimo scorcio di stagione. Juan Pablo Montoya, in pole position un anno fa in 1'18"998, è finito secondo e distaccato di 275 millesimi. Ralf Schumacher, il pilota del momento con le due vittorie in fila (e due doppiette Bmw-Williams) nelle ultime gare del mondiale, è rimasto al terzo posto, a 314. E dopo di loro, la freccia rossa e le frecce biancoblù, un po' a sorpresa è finita la Renault di Fernando Alonso, quarto davanti alla Toyota di Olivier Panis e all'altra Renault di Jarno Trulli.

Dietro di loro lo scozzese David Coulthard, in evidenza nelle prove libere col tempo più veloce, e solo settimo con la McLaren-Mercedes, davanti alla Jaguar di Mark Webber, alla Bar-Honda di Jenson Button, alla Toyota di Cristiano Da Matta, alla Jaguar di Antonio Pizzonia, ma soprattutto all'altra freccia d'argento di Kimi Raikkonen, che nel suo giro veloce ha commesso l'ennesimo errore della stagione, restando al dodicesimo posto a 1"591 da Schumacher.

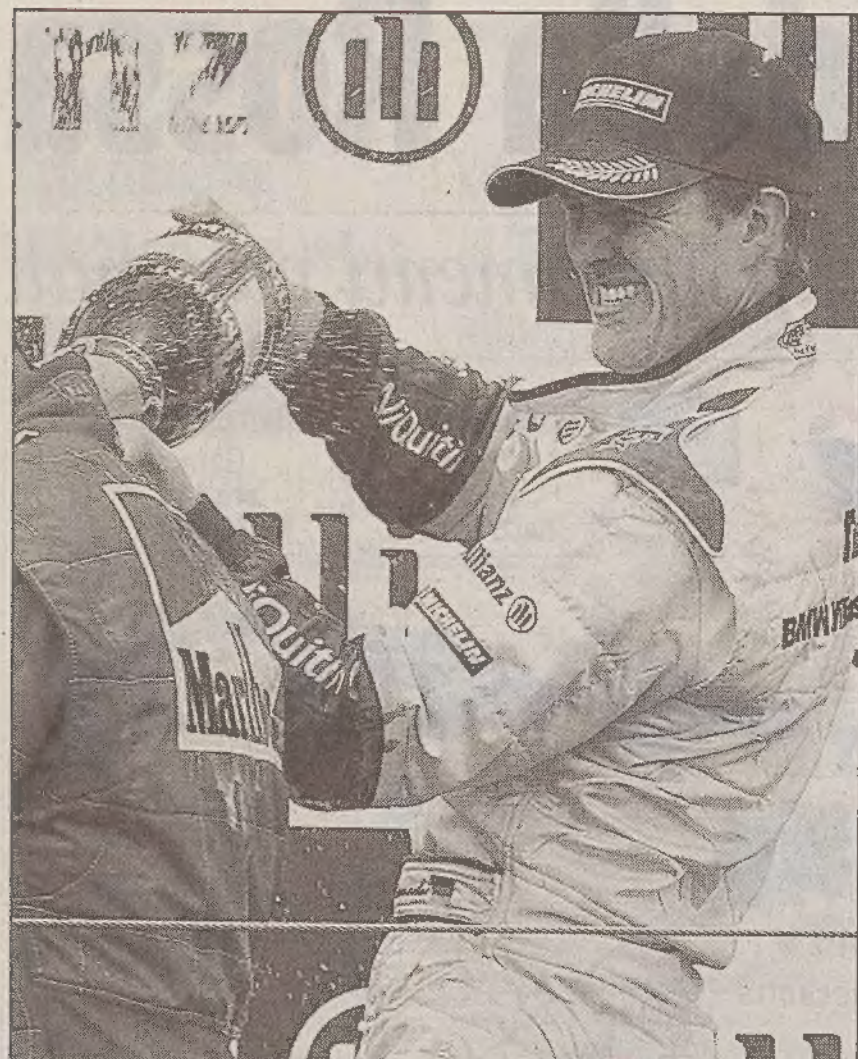
Una sessione sicuramente condizionata dalle incerte condizioni meteorologiche, in un fine settimana in cui è prevista pioggia, addirittura all'80% domani durante la gara. Ma che conferma la ragionevolezza dell'ottimismo con cui la Ferrari si è presentata all'appuntamento britannico.

Progressi di macchina, più che di pneumatici, si direbbe, perchè comunque la prima Bridgestone dopo il Kaiser Michael è la Bar-Honda, di Jenson Button, nona. Ma anche il gommista giapponese ci ha messo del suo, se è vero che le rosse sembrano aver migliorato nel loro punto più debole, le curve lente.

Sembra peraltro che la Ferrari scommetta su una gara bagnata. E sotto la pioggia, al momento, Schumacher e Barrichello non avrebbero rivali.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA Una redistribuzione dei pesi la chiave vincente della metamorfosi

Williams, da brutto anatroccolo a un cigno

Ralf Schumacher e Montoya puntano al terzo successo consecutivo della loro casa

Ralf vuole continuare a «bagnare» il fratello Michael.

SILVERSTONE Sul sito internet ufficiale di Juan Pablo Montoya è possibile partecipare a un sondaggio rivolto a tutti i «naviganti» appassionati di F1. La domanda è semplice: «Continuerà la striscia vincente della Williams a Silverstone?». Meno facile è la risposta, compresa fra «sì», «no», oppure «chi lo sa?». Forse la maggior parte dei votanti è tifosa di Montoya, l'esito è comunque interessante.

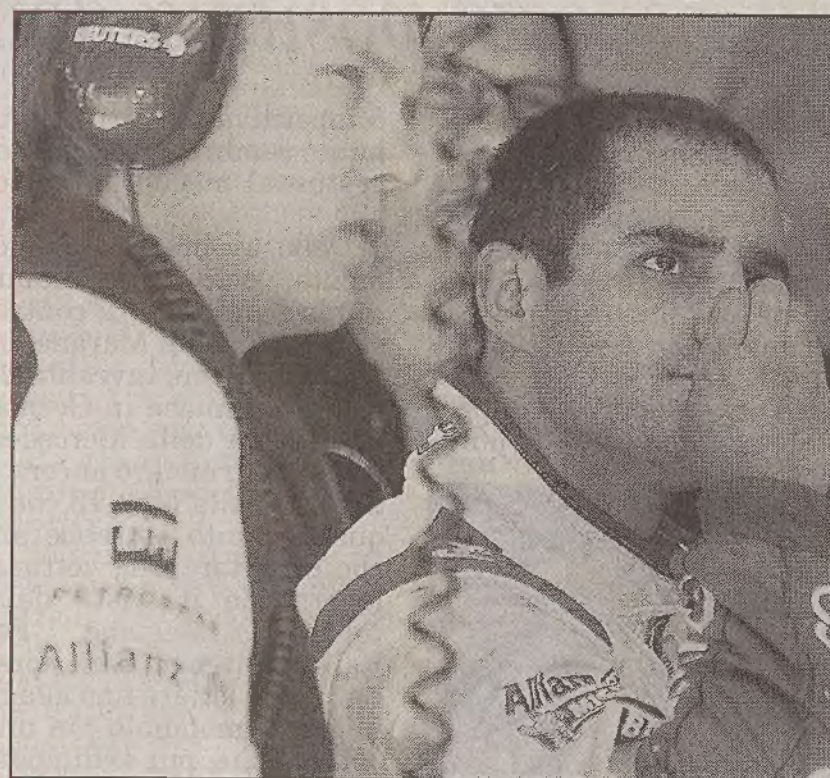
Finora, infatti, su poco meno di 2400 voti l'84,9% ha scelto la strada della continuità, prevedendo anche per domani uno tra Ralf e Montoya sul gradino più alto del podio. Solamente il 4,9% ha scelto un avvicendamento al vertice rispetto agli ultimi Gran Premi, lasciando al restante 10,2% il beneficio del dubbio. Certo scappa un sorriso (soprattutto pensando al 10% che si è sbilanciato su «chi lo sa?»), ma fa pensare l'osservazione che qualche mese fa non tanto le percentuali sarebbero state certo diverse, ma addirittura il sondaggio stesso non avrebbe avuto modo di essere proposto.

Chi avrebbe detto, in marzo e in aprile, che la Williams-Bmw-Michelin sarebbe arrivata a Silverstone puntando alla terza vittoria consecutiva? In quel periodo, per non parlare dei test invernali, la Fw25 veniva considerata all'interno dello stesso team un progetto sbagliato, non in grado nemmeno di eguagliare la non trascendentale Fw24 dell'anno scorso. Evidentemente ci si sbagliava e il brutto anatroccolo è diventato il cigno che conosciamo. Si tratta del frutto di un profondo lavoro di modifiche che riguarda tutta la monoposto. In particolare la trasformazione è legata a una nuova distribuzione dei pesi tra l'anteriore e il posteriore, fortemente rivista. A questa si è aggiunta una revisione della veste aerodinamica, in parte rimodellata dal gruppo nel quale lavora l'italiana e ex ferrarista Antonia Terzi.

In vista di Silverstone è stata fatta una ricerca mirata proprio sui flussi d'aria, in aggiunta a un grande lavoro dedicato alla ricerca degli pneumatici più adatti per l'asfalto inglese e alla verifica di novità sulle sospensioni.

Marco M. Nagliati

Negli ultimi mesi le monoposto biancoblù hanno conosciuto una crescita addirittura difficile da pronosticare

Dernie l'uomo in più della scuderia di Grove

Montoya ai box alle qualificazioni del Gp d'Austria.

SILVERSTONE Innovazioni tecniche a parte, la repentina rinascita della Williams pare proprio avere un nome ed un cognome ben precisi. Sono quelli di Frank Dernie, tecnico «storico» in Formula Uno che negli ultimi tempi è approdato al servizio della scuderia di Grove. Dernie ha raggiunto la Williams alla vigilia del Gp d'Austria, gara che Montoya stava dominando prima di abbandonare per l'improvvisa fumata del suo Bmw.

Da allora le monoposto biancoblù hanno conosciuto una crescita addirittura difficile da pronosticare, al punto che oggi appaiono il «compromesso» (telaio-motore-gomme-piloti) da battere.

A parte trattiamo l'aspetto prettamente tecnico di un'evoluzione tanto chiara, qui, invece, sottolineiamo come lo stesso sergente di ferro Patrick Head (co-titolare della squadra) si stia ricredendo sull'operato del nuovo arrivato, sul quale non sembrava nutrire troppa fiducia.

Proprio la scelta di plasmare la Fw24 sulle esigenze dei pneumatici è il nodo della questione; l'ha impostata lo stesso Dernie, dagli anni '70 sulla breccia e già in forza alla Hesketh, all'Arrows, alla Ligier.

m. m. n.

RISSA

Gli uomini forti del Circus cercano di spostare il baricentro della Formula Uno dalla vecchia Europa ai nuovi mercati

Ecclestone e Mosley in guerra con Jackye Stewart

L'ex asso del volante: «Su Silverstone sono state dette cose molto lontane dalla realtà»

SILVERSTONE È sempre più evidente come gli uomini forti del Circus cerchino di spostare il baricentro della Formula Uno dalla vecchia Europa ai nuovi mercati. Poche restrizioni legate agli sponsor, qualunque essi siano, potenzialmente un enorme bacino di pubblico, disponibilità economica sconfinata; ecco gli ingredienti che aprono le porte a Bahrein e Cina, già in calendario per il 2004. Gli stessi ingredienti che però fanno tremare, per esempio (ma non solo, come in parte vediamo) Imola e Silverstone. Proprio nel caso del tracciato inglese, che domani ospiterà l'undicesima gara della stagione, le voci più recenti non lasciano davvero presagire qualcosa di buono.

Voci che alimentano anzi una polemica feroce, affatto campata per aria visto i sostenitori della stessa. Da una parte ci sono Bernie Ecclestone e il presidente della Fia, Max Mosley, dall'altra Jackye Stewart, tre volte iridato in F1 e oggi presidente del British Racing Driver's Club, l'associazione proprietaria del circuito. A far scatenare i fulmini è stata la posizione di Ecclestone in merito al Gp d'Inghilterra stesso, definito addirittura «imbarazzante» e, a proposito dell' edizione 2002 «una fiera di campagna mascherata da evento mondiale». Ci ha poi pensato prontamente lo stesso Mosley a rincarare la dose, mettendo con le spalle al muro i gestori del tracciato; secondo il numero uno della federazione internazionale, infatti, Silverstone ha una quotazione decisamente bassa fra le piste del Mondiale. Ben più di un'ammonizione, dunque, che ha provocato la pronta risposta di Jackye Stewart. Ecco la replica dello scozzese: «Quello che è stato detto su Silverstone è assolutamente sproporzionato, una cosa lontana dalla realtà. Fatico a capire il motivo di una posizione così univoca e cattiva, che non rispecchia il vero».

Poi Stewart non ha lesinato un «riferimento» alla spartizione dei guadagni nella massima formula: «La struttura finanziaria in F1 è nettamente sbilanciata - le parole di Jackye - a vantaggio della Fom (società di Bernie, ndr). Gestisce diritti Tv, pubblicità, sponsor a suo piacimento, togliendo di conseguenza risorse importanti alle altre parti».

Marco M. Nagliati

COLLAUDI

La «Mp4-18», una vettura solo autunnale

SILVERSTONE «Vettura laboratorio», ecco il nuovo ruolo affibiato alla McLaren Mp4-18. Ormai pare assodato che l'ultima nata fra le frecce d'argento si farà vedere in un Gran Premio (se davvero esordirà in gara) solo dopo l'estate. Anche a Silverstone il team di Ron Dennis schiererà due Mp4-17d, monoposto che accompagneranno Raikkonen e Coulthard almeno fino al Gp d'Italia di metà settembre. Questo sebbene nei più recenti test di Barcellona la «diciotto» abbia messo in riga ogni avversario.

È stato infatti Alexander Wurz, collaudatore McLaren, il più veloce sul circuito della Catalogna (che ha ospitato le prove dei principali team), miglior tempo davanti alla Ferrari di Barrichello (staccata di oltre due decimi) e alle Williams di Ralf e di Genè.

Eppure il tempone, staccato all'ultimo giorno, non maschera il disagio vissuto dallo staff di Woking nel corso dei test; a turno tutti i piloti della squadra (oltre ai titolari Coulthard e Raikkonen e al già citato Wurz c'era anche il secondo tester De la Rosa) si sono alternati al volante della «diciotto». I soliti problemi di affidabilità hanno tenuto lontano il team dall'idea di un debutto all'ultimo momento sul tracciato di casa; i guasti sono stati numerosi e hanno coinvolto diverse parti della vettura, dal motore, ai freni, al circuito idraulico. Ma un altro ostacolo impedisce alla Mp4-18 di esordire: si tratta del crash test. La vettura non ha ancora superato la prova d'impatto imposta dalla Federazione Internazionale, un particolare complicato da risolvere. L'obiettivo, dunque, si sposta (una volta di più...) Verso Monza.

ALL'INSEGUIMENTO

L'ingegnere capo McLaren: svolti test produttivi

Raikkonen: «Voglio vincere In Francia è stato frustrante restare fuori dal podio»

SILVERSTONE Kimi Raikkonen spera di tornare alla vittoria domani a Silverstone, in occasione del Gran Premio di Gran Bretagna, undicesima prova del Mondiale di Formula Uno.

Il pilota finlandese vuol riscattare il quarto posto ottenuto a Magny-Cours dietro Michael Schumacher. «Ovviamente è stato frustrante restare fuori dal podio - ha detto Raikkonen - dopo essere stato al terzo posto per quasi tutta la gara. Ma dobbiamo voltare pagina, la squadra ha lavorato duramente nei test di Barcellona e in sede e sono sicuro che a Silverstone lotteremo per le primissime posizioni. Quella di Silverstone è una gara molto importante per noi, corriamo in casa e non possiamo fallire».

Kimi Raikkonen

Non è solo Raikkonen ad avere fiducia in casa McLaren. Anche l'ingegnere capo, Martin Whitmarsh, vede buone possibilità per le frecce d'argento a Silverstone: «Dopo il Gran Premio dui Francia - ha detto - abbiamo svolto un programma assai produttivo di test nell'ultima settimana, proseguendo nello sviluppo sia della Mp4-17d sia della Mp4-18».

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA Gomme, aerodinamica, motore e elettronica, benzina (la Shell ha fatto provare un nuovo carburante)

La Ferrari in quattro mosse rilancia la sfida

Il pentacampione del mondo: «Sono convinto che saremo molto competitivi e preparati»

Le due F2003-Ga vogliono tornare grandi a Silverstone.

SILVERSTONE Ferrari rilancia la sfida. E, per farsi trovare pronta a Silverstone, in cinque giorni di test ha percorso 4252 chilometri fra Barcellona, Fiorano e Mugello. Nel Gp di Gran Bretagna la «rossa» presenta diverse novità, alcune delle quali legate alle gomme Bridgestone.

Quattro step, quattro passi avanti per tornare grandi. La Ferrari ha concluso la settimana di test tra Fiorano, Barcellona e il Mugello con ottimismo, pur nella consapevolezza della forza degli avversari, dettato dai progressi in quattro arèe dell'intero pacchetto: gomme, aerodinamica, motore ed elettronica, benzina. Progressi notevoli, a giudicare dalla fiducia che ha seguito la conclusione di una settimana di lavoro intensissimo in una fase cruciale del mondiale, che precede la pausa tecnica in cui sono proibiti i test fino al 2 settembre: in mezzo appuntamenti decisivi come Silverstone, Budapest e Monza.

Barrichello e Badoer hanno girato a Barcellona, Schumi e Massa si sono alternati al Mugello e a Fiorano. In tutto, per sviluppare a 360 gradi il pacchetto vettura-motore-gomme, sono stati percorsi 4.250 chilometri, una distanza che di solito si percorre per collaudare una nuova monoposto prima del debutto. Nei test effettuati al Mugello, sono stati svolti lavori di sviluppo relativi al motore 052, col supporto della Shell (è stata provata una nuova benzina) e della Magneti Marelli (sperimentate diverse soluzioni elettroniche). Quanto alle gomme la Bridgestone ha lavorato duro con 20 diversi tipi di pneumatici. A Barcellona e poi a Fiorano è stato testato un nuovo pacchetto aerodinamico (una nuova ala anteriore e nuovi deflettori) che ha portato a migliorare le prestazioni della vettura.

Michael Schumacher si è detto fiducioso: «Sono convinto che saremo molto competitivi e preparati per tutte le condizioni. Avremo nuove componenti sulla vettura e questo ci rende ottimisti. Il circuito di Silverstone è stimolante ma richiede una macchina molto ben bilanciata, ancor più del tracciato del Nürburgring. Nell'assetto tutto deve essere perfetto e questo compito rappresenta sempre una sfida».

Stefano Aravecchia

Il pilota tedesco appoggia l'istituto Icm che si occupa dello studio nel campo delle malattie del cervello e del midollo

Impegno di Schumi a fianco della ricerca

SILVERSTONE Non solo test per i due piloti ferraristi Michael Schumacher e Rubens Barrichello alla vigilia del Gran Premio di Gran Bretagna. Il tedesco ha infatti ufficializzato il suo appoggio all'istituto Icm, che si occupa della ricerca nel campo delle malattie del cervello e del midollo spinale.

Il brasiliano si è invece dato al golf ma con risultati tutt'altro che esaltanti. Per Barrichello, che quest'anno è ancora a digiuno di vittorie e grandi exploit, sarà meglio dirottare tutte le energie sulla delicata gara di Silverstone.

Dopo le lunghe sessioni di test e in attesa di cimentarsi sulla pista di Silverstone, Schumacher ha lanciato una nuova sfida che non ha niente a che fare con la Formula Uno: d'ora in poi il pentacampione del mondo appoggerà ufficialmente l'istituto Icm, che si occupa della ricerca nel campo delle malattie del cervello e del midollo spinale, nel cui comitato esecutivo è presente anche Jean Todt.

Il presidente dell'istituto è il professor Gerard Saillant, che Schumacher conosce, visto che fu proprio lui, un anno dopo il terribile incidente di Silverstone del 1999, a togliere al tedesco il chiodo che ancora portava nella gamba.

«Le lesioni cerebrali e del sistema nervoso in seguito a una malattia o a un incidente rappresentano uno dei problemi più gravi legati alla salute - ha spiegato Schumacher -. Spero di poter contribuire a far sì che sempre più persone ne prendano coscienza. L'istituto Icm a Parigi non deve essere utile solo ai pazienti, ma anche costituire un centro di ricerca e di scambio informativo sulle malattie e la loro prevenzione. Visto il numero di persone afflitte da questo genere di problemi, sarebbe bello se le loro sofferenze potessero essere alleviate o, in futuro, addirittura guarite».

Nel frattempo il suo compagno di squadra Rubens Barrichello ha trascorso alcuni giorni di riposo prima del Gp di Gran Bretagna. Il pilota brasiliano ama molto rilassarsi giocando a golf e si è cimentato in questo sport, seppur non con molta soddisfazione: «A livello golfistico le cose non sono andate troppo bene - ha dichiarato - ho giocato nove buche e non ho espresso il massimo. Spero di rifarmi con la Ferrari a Silverstone...».

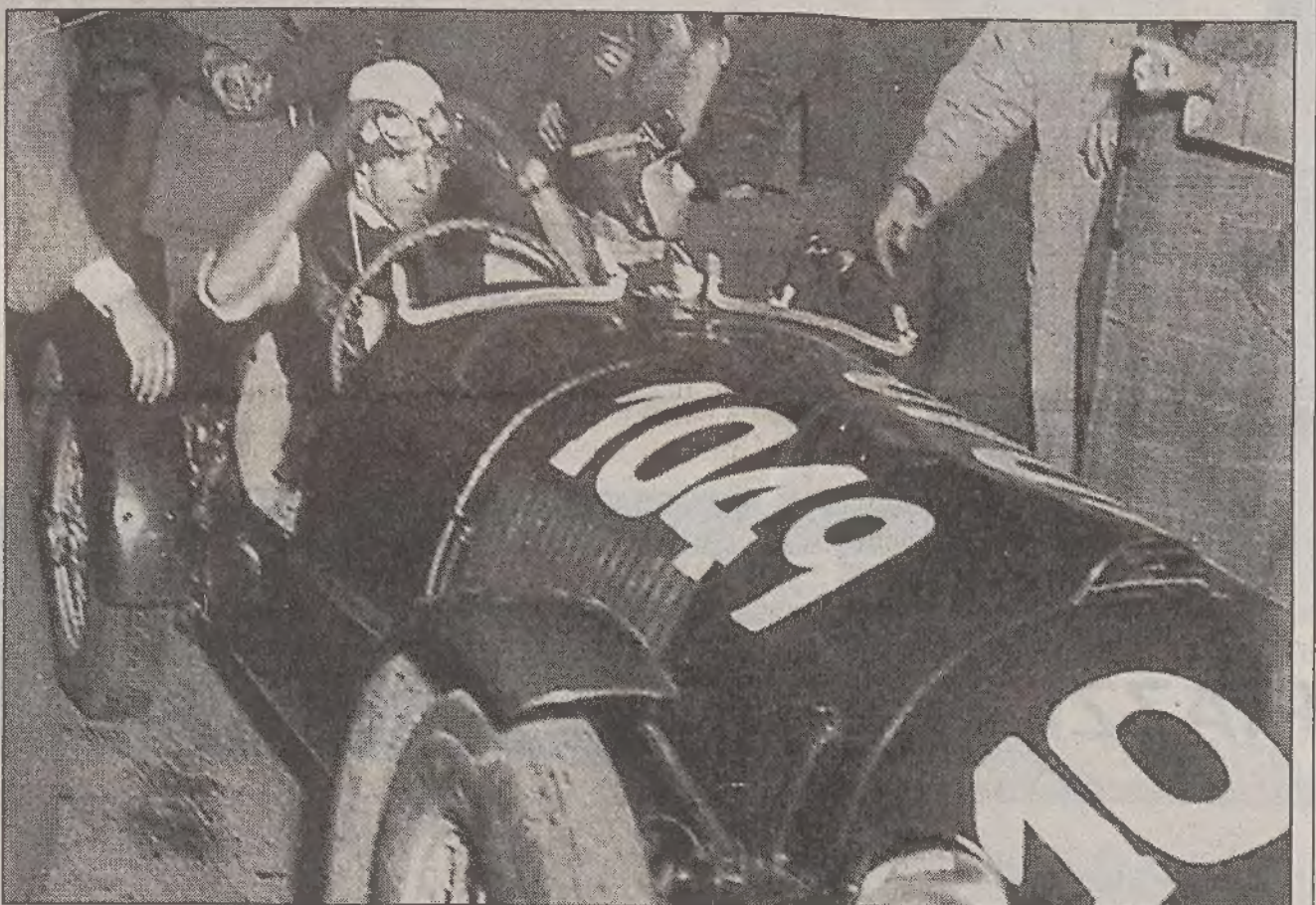
IL CASO

Tra pochi giorni ricorre il 50.o anniversario della morte del grande campione di automobilismo e motociclismo

Monza non vuole dedicare una curva a Nuvolari

MONZA Il nome di Tazio Nuvolari, di cui l'11 agosto ricorrerà il 50.o della morte, rischia di restare scritto soltanto fuori dalla porta della nuova sala stampa dell' autodromo di Monza.

Una gigantografia del pilota, che ha vinto decine di corse in auto e in moto a Monza, oltre a tre Gran Premi d'Italia, pare non possa trovare posto neppure dentro la sala stampa «perchè Bernie Ecclestone non la vuole»: così almeno si è sentito dire Vincenzo Ghidini, presidente dell' Automobile club di Mantova, in un incontro con Ludovico Grandi, presidente dell'Automobile club di Milano.

«La prima impressione è quella conta: a Monza nessuno vuole Nuvolari» ha commentato amareggiato Benvenuto Controzorzi, presidente del Ferrari club di Castel d'Ario, paese nativo del pilota. Castrozorzi è stato il primo a lanciare l'idea di intestargli una curva o una struttura dell'autodromo: «Vista questa ennesima difficoltà a ricordare Nuvolari, che denota una mancanza di sensibilità da parte dei dirigenti dell'autodromo - aggiunge - abbiamo deciso, d'accordo con il consiglio direttivo del Ferrari club, di fare come se non fosse mai stata presentata la richiesta a Monza e di interessare invece, con una lettera formale, gli autodromi di Silverstone e del Nürburgring affinchè siano loro a intitolargli una curva. È comunque scandaloso che, con le vittorie che Tazio ha ottenuto su quel circuito, nessuno abbia pensato che quanto meno, sia pur tardivamente, cinquant'anni dopo, gli sarebbe spettata di diritto una intestazione».

Tazio Nuvolari, morto l'11 agosto 1953, subito dopo la vittoria alla Mille Miglia del 1948.

NOVITÀ ALLA CASA INGLESE

L'attore americano di origine austriaca presenta il suo ultimo film, Terminator 3

Schwarzenegger alla Jaguar

SILVERSTONE A forza di parlare di un altro pilota in arrivo, la Jaguar sta veramente per accogliere un nuovo conduttore. La sorpresa, però, è grande; non si tratta, infatti del possibile sostituto di Antonio Pizzonia (che già dopo le prime gare era dato partente, a causa di una serie di prestazioni poco entusiasmanti), bensì di una «riserva», pronta piuttosto a subentrare a Mark Webber.

Il motivo non sono certo le prestazioni dell'australiano, che anzi può essere catalogato tra le note più liete a questo punto della stagione, quanto la forma fisica che l'alto pilota Jaguar sta attraversando. Webber soffre di dolori alla schiena, un inconveniente acuito dopo i Gran Premi più recenti. Sono disturbi fastidiosi (per quanto al momento non tali da richiedere l'immediata sospensione dell'attività), ed è quindi normale che il team inglese si sia cautelato per non restare sorpreso da un'eventuale emergenza. Il prescelto per la «panchina» è Anthony Davidson, attualmente collaudatore della Bar. Per lui non sarebbe la prima volta in un Gp; già l'anno scorso, infatti, Davidson ha guidato in due gare per la Minardi. Normale, quindi, che a Milton Keynes abbiano pensato all'ingaggio del pilota (già concesso in prestito l'anno scorso da David Richards) in possesso della licenza, conoscitore dell'ambiente e allenato per aver svolto diverse sessioni di test con la Bar. Resta comunque beninteso come rinunciare a Webber (seppure per una gara solamente) rappresenti un problema per il team verde, aggrappato in modo consistente alle prestazioni dell'australiano.

E Arnold Schwarzenegger sarà ospite domani della Jaguar Racing nel motorhome del Gp di Gran Bretagna. Sarà la prima apparizione a Silverstone, precisa la scuderia, del popolarissimo attore americano di origine austriaca. Si tratta di un accordo tra la squadra britannica e la Columbia TriStar Films del Regno Unito: le Jaguar correranno con stampigliata una speciale decalcomania di Terminator 3 sul telaio. In contemporanea con l'uscita del film in 13 mercati internazionali (negli Usa il film è nei cinema dal 2 luglio, schizzando subito in vetta alle vendite ai botteghini), lunedì il pilota Mark Webber guiderà la R4 attraverso la piazza Leicester a Londra, dove la coprotagonista del film Kristanna Loken arriverà su una Jaguar XJ di alluminio puro, l'unico esemplare del genere. Assieme ai due piloti (Webber e Antonio Pizzonia) le star cammineranno sulla griglia di partenza prima del via della corsa.